

ASSOCIAZIONE

Eisce tutti i giorni, eccezionte
e domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32
l'anno, semestre e trimestre in
azione; per gli Stati esteri
proprio, se le spese postali
da aggiungere.
Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via
Savorgnana, casa Tellini N. 14.

INSEZIONI

Insezioni nella terza pagina
cont. 25 per linea. Annunzi incisa
ta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma
scritti.

Il giornale si vende dal libraio
A. Nicola, all'edicola in Piazza
V. E., e dal libraio Giuseppe Fran-
cesconi in Piazza Garibaldi.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

THIERS

La morte di Thiers, sebbene egli fosse ottan-
tenne, giunse inaspettata, e nel momento di a-
desso ha una grande importanza politica.

L'autore della storia della rivoluzione fran-
cese e dell'Impero, ministro di Luigi Filippo e
si può dire, fondatore della nuova Repubblica,
per la sua moderazione ed autorevolezza e per
la distinta sua capacità di uomo di Stato, ve-
niva considerato dal partito repubblicano di
Francia come l'uomo, che poteva dare stabilità
alla istituzione, se le elezioni del prossimo otto-
bre, come si prevedeva, fossero sorte in una
grande maggioranza repubblicane, ed il Mac-
Mahon, di cui ora si cercano le origini dai
reali d'Irlanda, non volendo sottomettersi e non
avendo l'insana audacia di ribellarsi, fosse stato
costretto a dimettersi, come disse molto bene
il Gambetta, processato per questa elementaris-
sima massima costituzionale.

Gambetta poteva essere l'uomo dell'avvenire,
il successore di Thiers, dopo essere stato suo
ministro; ma ora Thiers era il presidente ge-
neralmente indicato da tutto il partito.

Ora, tolto di mezzo dalla morte questo per-
sonaggio, resi forse titubanti i repubblicani mo-
derati, forse che i realisti di quattro cotte ne
prenderanno più baldanza sul cammino delle
punto scrupolose illegalità sul quale si sono posti.

Assolto, o condannato che sia il Gambetta,
che di certo sarà uno strenuo difensore di sé
medesimo, ne verrà di conseguenza una mag-
giore agitazione tra i partiti che si stanno di
fronte. Guai, se si mescolerà un poco in tali
dissidenze anche il militarismo. Allora la Fran-
cia si metterebbe addirittura sulle vie della
Spagna.

E sarà possibile l'evitare che v'immischi, dac-
ché si minacciano tutti lo stato d'assedio, i
colpi di Stato, gli interventi extra-legali, e per
il mezzo peggio il prolungamento della presi-
denza di Mac Mahon, mentre poi anche il bo-
napartismo ha nell'esercito molti favoriti alto-
locati?

Mentre la stampa repubblicana si duole assai
dell'evento, prevedendone le conseguenze, l'av-
versaria di essa ha la sfacciata gigna, di più o
meno ipocritamente, rallegrarsene. Questo è
un indizio di più delle disposizioni dei partiti.

La materia incendiaria abbonda; e guai, se
per qualche imprudenza di qual si sia si appicchi
il fuoco. L'incendio potrebbe espandersi molto
presto.

Tuttavia, avvertito il pericolo, potrebbe es-
sere anche la possibilità di evitarlo.

Speriamo, che all'Italia nostra non manchi
la solita prudenza; e che essa sappia tenere
lontane da sé le male conseguenze di quello
che nello Stato vicino potrebbe accadere.

ALPINISMO

LETTERA QUINTA AL DIRETTORE.

Caro Valussi,

Polenigo 3 settembre 1877.

Dal grande al piccolo alpinismo, da Auronzo
a Pordenone egli è tutto un lavoro; e se il

Congresso italiano, iniziato dal cav. Luigi Riz-
zardi, aiutato dai soci della sezione cadorina, si
chiuse il 29 a S. Stefano di Comelico con grande
soddisfazione di tutti e con inoltro frutto per le
difficili ascensioni compiute, il Congresso friuli-
ano s'iniziò ieri sotto lieti auspici in quella
industriosissima Pordenone che è bagnata, non di-
visa, dal re dei nostri fiumi-torrenti, dal Ta-
gliamento.

Lascia che ti dica in breve anche di queste
minor feste. Il numero maggiore dei soci era
giunto la sera del 1. settembre in Pordenone,
ove partecipò a una cena rallegrata dalla pre-
senza di ben ventotto gentili signore. Il giorno
dopo, alle 11 1/2, si aprì il Congresso della
sezione friulana. Il presidente Marinelli fece le
spese di tutta l'adunanza, nella quale, dopo il
discorso di apertura sull'attività della sezione
durante l'anno corrente, furono approvati con-
suntivi e preventivi, e si fecero alcune comuni-
cazioni. Alcuni soltanto ebbero la parola per
proporre una modifica radicale allo Statuto
intorno al luogo della nostra sede; ma la cosa
fu rimessa allo studio per un tempo di là da
venire. Il più interessante argomento trattato
fu quello della compilazione di una *Guida della
Carnia e del canale del Ferro*. L'assemblea
approvò che a questa utile impresa fossero de-
stinate le ottocento lire di ciancano che la se-
zione probabilmente avrà tra il presente e l'anno
venturo. La Guida della Carnia sarebbe la prima
parte di una Guida completa delle alpi friulane
e della pianura, divisa in tre parti; e questa
opera, puoi esser certo, renderà più facili e fre-
quenti nel nostro paese le visite dei nostrali e
dei forestieri. L'adunanza fu tenuta nella bella
sala municipale.

Invece nel Teatro della Stella ebbe luogo il
pranzo degli alpinisti, che si erano uniti nel
lieto convegno coi membri della commissione
ippica. Anche i cittadini pordenonesi, mediante
una tassa di cinque lire, poterono partecipare
alla democratica festa. Il trovarsi riunite due i-
stituzioni così diverse diede argomento a brindisi
originali, e l'allevamento della pianta-uomo, a
dirlo con l'Alferi, mediante la ginnastica e l'al-
pinismo, e insieme l'allevamento dei cavalli par-
vero veramente due dei mille modi da poter
conseguire il progresso morale e materiale della
società. Dei brindisi il più curioso fu fatto dal
sindaco, il più bello dal presidente del nostro
club. Ben 102 persone intervennero al pranzo,
e tutto procedette con ordine mirabile.

Ma noi alpinisti eravamo affrettati di giun-
gere a Polcenigo prima che cadesse il giorno,
onde si dovette lasciare di assistere alle corse
dei puledri, e, nella sera, all'opera in musica.
Distribuiti in carrozze fummo a Polcenigo in di-
ciassette confratelli alpinisti, senza contare altri
che s'erano uniti alla compagnia. Direttore ed
anima della gita, per non mettere in gioco la
modestia del presidente, fu il dott. Antonio
Cardazzo di Budoia. Passata lietamente la sera
qui a Polcenigo, stamane fummo a visitare i
dintorni, ad ammirare le limpide sorgenti del
Gargazzo, della Livenza e della Livenzetta. Le
prime, che sarebbero tormento di qualunque pittore,
presentano una prodigiosa varietà di colori
dal verde più chiaro all'azzurro più cupo; le
altre ci mostrano il fiume già adulto al mo-
mento della nascita. La Livenza non solo è bella,
ma buona per le squisitissime trote che vi si

ghi, ed anzi la stessa molteplicità degli asserti
mostra chiaramente esser la sua prima origine
remota ed incerta, e difficile molto per uno
scrittore coscienzioso di concretar nulla che
possa resistere ad una critica ragionata e senza
spirto di parte o passione. Tanto più che le
tradizioni, accettate anche da qualche storico,
che vorrebbero fosse il colle lavoro dell'uomo,
cozzano addirittura con la scienza che ha posto
fuor d'ogni dubbio l'origine geologica del monte
di Udine.

Se però l'origine del Castello non si conosce
e le spiegazioni date sinora covano tutte il ba-
co, non si può dubitare della sua antichità, at-
testata da un documento del 983, con cui Ot-
tono II imperatore dona al Patriarca d'Aquileia
Rodaldo in dominio e sopravvita con tre mi-
glia d'intorno i castelli di Udine, Buia, Fag-
gagna, Gruagno e Brazzano o Bracciano. E me-
moria di Udine la si ha sin dal 590, che il
Chiaramonti parla di un Natale udinese, che sa-
rebbe stato vescovo di Cesena in quest'epoca.

Ora la città di Udine non può essere ante-
riore al suo Castello; ed io credo anzi che sia
stata costruita solo perché sul nostro bel colle
esso già esisteva; poiché non si trova altra ra-
gione del sorgere la città nostra in arida pia-
nura ed in sito privo affatto di acque, che la

specie, le quali si trovano, non so quanto
d'acqua, a Roma, e ne trovano perfino del peso
di dodici chilogrammi.

Non ti dico della visita al castello, che muo-
ve a pietà per l'abbandono in cui è tenuto. A
consolarsi della trista impressione, scendemmo
nel pranzo, e, ora mentre ti scrivo, dodici dei
miei amici sono partiti per la salita del Monte
Cavallo, mentre cinque, ed io fra questi, aspe-
tta il tre di domattina, per visitare il Can-
signo, dove tutti ci troveremo, ora canonica.

Ti scrivero un'ultima volta per dirti dell'esito
di queste due gite, e intanto accompagnaci col
pensiero per la nostra via.

Tuo aff.
G. Occioni-Bonaffons.

AI confini tra l'Italia e l'Arménia

Da Bardonechchia, la stazione italiana di con-
tine alla Galleria del Moncenisio, mandano al
Risorgimento di Torino questa interessante cor-
rispondenza in data del 30 agosto:

« Qui siamo come alla vigilia di una guerra
e il Governo italiano pare che dorma della
grossa. Nel mese scorso la nostra dogana in-
casasse per lire 99,700 di diritti sul bestiame, e
in questo mese si prevede che incassera di più.
Giornalmente passano per entrare in Francia da
quaranta a cinquantamila vagoni carichi di buoi,
maiali e pecore, e queste spedizioni, senza l'in-
terruzione di un giorno, durano da tre mesi.
Spesso passano convogli speciali di bestiame.

Se ciò prova che l'Italia è un paese più ricco
che non si creda, e lo provano anche le quantità
di riso e grano che manda col bestiame in
Francia, se ciò può consolare un tantino il no-
stro commercio, tuttavia impensierisce assai la
nostra colonia italiana, che vive in perpetuo
azio coi francesi e dei quali sente tutti le
minacce. Perchè, si dice, il governo del Mare-
sciallo fa acquisti così precipitosi ed enormi
provigioni? Qual mistero c'è sotto? La Prus-
sia proibì la esportazione dei cavalli, e noi la-
sciavamo vuotare le nostre campagne? Vi assi-
curo che le stanno vaotando, e in fretta, a suon
di marenghi.

Ad accrescere l'agitazione si seppe e si vide
che il forte di Bramant era messo in istato di
difesa e che fu approvvigionato per tre anni.
Aggiungete ancora che si preparano i quartier
per un corpo d'osservazione vicino a Modane, e
che ufficiali del genio percorrono da parecchi
mesi la montagna rilevando piani e segnando
punti ove si edificherebbero fortini. Garantisco,
perche notate de visu, queste notizie che mi pa-
iono gravi.

Chiudo con una notizia curiosa. La galleria
Sommeiller verrà allungata di altri due chilo-
metri, e così saranno 17 a percorrere dai viag-
giatori. Questa modifica fu adottata per-
chè, in una delle uscite troppo rasente alla
scarpa della montagna e continuata in una curva
soverchiamente lunga, il terreno, smosso dalle
nevi e dai venti, di continuo si frana e la strada
si va sempre più facendo mal sicura. »

ITALIA

Roma. Si telegrafo da Roma 5: Un comu-
nicato della *Gazzetta Ufficiale* dice che il mi-

nistro dell'interno, in seguito a notizie di abusi
di ufficiali o da parte di agenti di pubblica
sicurezza nelle operazioni contro il brigantaggio
in Sicilia, ordinò un'inchiesta, che fu fatta dai
pretori, e da essa non risultò avvenuto niente
alcuno. Dopo una seconda lettera del battaglio
Lidestri, che aveva già mosso accuse nei giornali,
il ministro autorizzò l'ispettore Lucchesi a
presentare querela contro l'autore. Il Governo
desidera sia fatta piena luce sui fatti, ed è pronto
a punire severamente chi colpevoli se ve ne saranno,
cioè che finora è escluso da informazioni ufficiali.

Turchia. Il *Times* ha da Costantinopoli la
relazione dell'udienza data dal Sultano Abd-
Hamid a monsignor Nerses, patriarca armeno.
Nel corso della conversazione il Sultano esclamò:
« Deploro sinceramente questi tempi. Io che
non ucciderei volontariamente un insetto, soffro
grandemente di dover versare tanto sangue inno-
centi. Ma Dio sa che non sono io responsabile
di questa guerra. » Parlando poi dei suoi
popoli, Abd-ul-Hamid disse: « Amo tutti i miei
sudditi. Non faccio distinzione tra musulmani
e cristiani; sono tutti ottomani. La religione
appartiene a Dio. Ho dato la Costituzione affin-
ché tutti vivano in fratellievole armonia. » Al-
ludendo alla condotta dei Bulgari, disse: « Provo
una grande afflizione in causa dei Bulgari, di-
venuti stivali. » Il patriarca rispose: « V. M. de-
plora a ragione il loro tradimento, ma non può
credere che tutta la nazione bulgara sia stivali;
si tratta solamente d'una frazione travata. Im-
plico la clemenza di V. M. per quelli che non
vennero meno all'obbedienza. » Il Sultano re-
plicò: « Mi duole assai assai, ma non sono
responsabile di questa crudele carneficina. » Indi Abd-Hamid conferì al patriarca armeno
la decorazione dell'*Osmania* di prima classe.

Lo stesso corrispondente del *Times* telegrafò
che la sera del 30 agosto l'ambasciatore inglese,
signor Layard, e la sua consorte pranzarono col
Sultano. È la prima volta, si dice, che un ambas-
ciatore siede alla propria mensa con una signora
europea.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefe-
tura di Udine (N. 95) contiene:

745. *Sistemazione di strada.* Presso il Municipio di Pagnacco e per giorni 15 dal 1. corr.
sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto
di sistemazione di un tronco di strada nell'in-
terior della Frazione di Lazzacco, della lunghezza
di metri 246, che dalla strada di Pagnacco-
Lazzacco arriva alla casa Freschi nella borgata
inferiore di Lazzacco stesso. Gli eventuali re-
clami sono da prodursi entro il detto termine.

746. *Avviso di concorso.* Presso il Municipio
di Pozzuolo del Friuli è aperto a tutto il 20
settembre il concorso al posto di due maestri,
di cui una con sede in Terrenzano, e l'altra in
Zugliano per l'anno scolastico 1877-1878. Lo
stipendio è di 1. 400 per ciascuna, con l'obbligo
nelle docenti della scuola festiva. La maestra,
per la scuola di Zugliano dovrà impartire l'i-
struzione alternativa anche alle fanciulle di Ba-
saldeila, frazione di Campoformido, e l'altra di
Terrenzano alle altre fanciulle di Cargnacco.

vorgnani, ch'ebbe tanta parte e così importante
nella storia friulana, e la quale in S. Maria
del Castello ebbe anche un tumulo particolare;
quella degli Orbiti, quella dei Belloni, quella
degli Orgnani, che all'epoca delle crociate man-
darono alcuno de' loro a combattere per la
liberazione del *gran sepolcro*; un Vecelluto, che
fece costruire la chiesa di S. Lazzaro, creando
con oblationi ed elemosine un ospizio per coloro
che, affetti da lebbra, abbisognassero di qualche
soccorso, da cui forse ebbe origine quell'appella-
tivo con che il cosiddetto *minuto popolo* udine-
se distingue gli abitanti di via S. Lazzaro; e
quella famiglia degli Andreotti, che assieme ad
altri intolleranti per antica nobiltà, manteneva
vano dannosa inimicizia con Corsimano di
Leonardo di Savorgnano loro consorte, favo-
rito grandemente dal popolo, e cagionando
perciò nel 1314 grave tumulto nella città e
nelle vicinanze.

Ma un ospite in allora ben più gradito e di
gran lunga più giovevole per lo sviluppo della
città ebbe ad accogliere il castello nostro: il
patriarca aquileiese.

(Continua).

Un operaia

747. **Avviso di concorso.** A tutto il 30 sett. corr. è aperto il concorso ad una posto da conferirsi a donzella appartenente alla Provincia di Udine per essere educata ed in caso di matrimonio dotata dalla Commissione Uccellini.

(Continua)

Tornata del Consiglio Provinciale del 4 settembre. (Continuazione).

Dopo ciò il Cons. G. B. Fabris parlando della lite per la *perequazione delle spese militari* tra il Veneto e la Lombardia, per la quale avrebbe proposto un arbitrato, chiese se la Deputazione intenda procedere per via d'appello, o che altro intenda fare.

Quindi, parlando dell'*Ospizio Marino* di Venezia, alla cui fondazione anche la nostra Provincia concorse con altre, desiderò sapere, se la nostra intervega col mezzo di qualche suo delegato a regolarne i conti. Dopo ciò chiese, se si faceva qualche passo per l'estensione alla Provincia del *credito fondiario* ed accennò pure alle *convenzioni marittime*.

Il Cons. Moretti, accennando a quanto è detto nel resoconto morale sull'opportunità di farla finita col *fondo territoriale*, disse che, nessuno più di lui desidererebbe che la si facesse; ma che ci sono molti motivi per cui ci protraesse e si potranno ancora. Poco p. e. del manicomio regionale di San Clemente, che stabilito per 500 posti ora ne conta più di 730. E rispondendo ad una interruzione del Cons. G. B. Fabris, che disse dovervisi adunque i poveri pazzi trovare a disagio, mostrò che lo stabilimento aveva abbastanza ampiezza per poterli contenere. Accennò ad una lite col Ministero per la così detta guardia nobile alle vicende subite nei conti dell'amministrazione militare per i noti processi di Verona, non ancora finiti, per i quali i condannati devono supplire circa 130.000 lire. Indi del credito ingente verso le Province lombarde accennato dal Fabris, e dimostrò la giustizia della causa delle Province Venete, per cui si dovrebbe andare in appello. Tocca dell'altra questione tra il Fondo territoriale e le Province ed i Comuni per i fuorusciti coscritti, e disse che essendovi discordia tra le Province diverse, s'incombenza di occuparsene una sotto commissione composta dei signori Sola, Dozzi e lui medesimo. Ed al Milanese rispose, che il Comitato non aveva fatto il resoconto alla Deputazione, per essersi prorogato.

Il Cons. Orsetti volle sapere, perché la *casa nuova del Prefetto*, che prima non si trovava addatta, la si terrà ora, anche se c'è sotto un'osteria. Poscia egli, che pure non si era molto occupato delle *strade carniche*, assicurava però, contro al resoconto morale, che il Governo, il quale doveva farci lavorare prima, ebbe anzi molta premura per esse, sollecitando anche con telegrammi la spedizione dei progetti, cui però esso non aveva ordinato a tempo. Egli vorrebbe anche conoscere il memoriale della Deputazione all'Ispettore del genio, venuto per esse. Parlò infine, come se fosse di competenza del Consiglio, anche dell'Istituto di Carità, detto Renati.

Sulle strade carniche disse qualcosa anche il Cons. Valussi, mostrando come non possa di certo giovare alla celere esecuzione dei progetti e delle strade l'avere affidato alla Provincia di Belluno già reniente tanto a costruire le sue, l'occuparsi delle nostre ed il dover mandare e rimandare le carte più volte dagli uffici dell'una all'altra Provincia.

Il dép. Moro, relatore della Deputazione per il resoconto morale, prese a rispondere alle osservazioni fatte.

Egli, ringraziando il cons. Galvani dell'elogio alla Deputazione, disse non concordare con lui circa alle esattorie, credere anzi che le più appetite dagli esattori sieno appunto quelle dove la proprietà è frazionata, perché vi hanno più occasione di farsi pagare delle malte. Un piccolo Comune che vuole stare da sé senza consorziarsi, deve pagare un aggio maggiore perché l'esattore deve spendere relativamente più per la amministrazione, non potendo ripartirne la spesa, che rimane uguale, sopra molti. Se il Galvani avesse esaminate le posizioni delle *terne* vedrebbe che il cadere in qualcosa che è, o può parere, del favoritismo, è quasi inevitabile. Talora, dopo ammesse per eccellenze ed offerte tutte le garantie, tre persone le quali offrono ciascuna un aggio molto diverso, si nomina quella che vuole essere pagata di più. È cattivo adunque il sistema.

La distinzione fatta dei pellagrosi dagli altri mettecatti per addossarne la metà della spesa ai Comuni si fonda sulle pretese ingiuste dei Comuni di mandare come maniaci al manicomio anche quelli, nei quali il morbo essendo appena iniziato e punto sviluppato, non sono punto tali. Su ciò si chiese anche l'opinione delle persone competenti, che insegnano medicina nelle Università e che giustificaron l'asserita opinione. E per mettere un limite alla spesa sempre crescente si pensò per lo appunto, che se ne dovesse far sentire in parte direttamente il peso anche ai Comuni.

Al cons. Orsetti rispose circa alla casa del Prefetto, che la Deputazione, imbarazzata a trovare una casa, dopo visitata la casa Braida col cons. Del C. Carletti, la trovò con esso molto bene addattata ed eccellente, per cui fece molto bene a prenderla.

Circa alle *strade carniche*, se l'on. Orsetti essendo nelle confidenze del Ministro dei lavori pubblici, può saperne delle sue intenzioni, circa all'avvenire, per parlare del passato e del pre-

sento bisogna farlo coi fatti alla mano. Prima si trovò una grande ripugnanza a far eseguire questo strade nel tempo stabilito. Tanto è vero, che mentre i lavori dovevano essere cominciati nel 1877, i fondi furono tutti destinati alle strade meridionali e si corse pericolo che lo stesso accadesse per il 1878, se la Provincia non avesse fatto le sue sollecitazioni. Anche le osservazioni del cons. Valussi circa al rimandare i progetti alla Provincia di Belluno già tanto avversa alle strade, legittimano quello della Deputazione provinciale.

Circa alla così detta Casa di carità Renati, la Deputazione non vi ha ingerenza.

Il cons. Orsetti replicò per voler conoscere il memoriale della Deputazione; e circa alla Casa di carità citò un paragrafo della legge dove dice, che il Consiglio ha la vigilanza, anche se le istituzioni hanno amministrazione propria.

Il deputato Polcenigo diede relazione sulle discussioni e decisioni del Congresso per gli Istituti tecnici tenuto a Firenze, di che rese conto altra volta anche il nostro giornale.

Da quella discussione apparece, che si propose il coordinamento degl'Istituti colle Scuole tecniche, e certe correzioni, migliorie e pratiche applicazioni, ma che fu lasciata da parte la questione amministrativa. Egli avrebbe voluto, che come lo Stato sostiene la spesa per l'istruzione secondaria classica, così la sostenesse anche per la tecnica.

Il deputato Polcenigo, sull'insistenza del consigliere Orsetti a voler vedere il memoriale della Deputazione sulle *strade carniche*, egli che fu colà, colla Commissione, disse essere quello cosa intima d'ufficio. Si andò in Carnia per sentire le dissidenti pretese delle varie parti, per conoscere sul luogo le idee ed i fatti, per sollecitare ogni cosa, onde farla finita colle cause degl'indugi, e per accompagnare il R. Ispettore del genio comm. Bettocchi, che visitava per la prima volta quei luoghi. Farebbe conoscere del resto al Consiglio tutto quello che desidera sapere.

S'ebbe già a parlare altre volte dei ritardi frapposti, quali ne fossero le cause. Prima il capo del genio civile, che ora non è più nella Provincia, non diede alcuna spinta agli studi; poi ci mandarono taluno che non può lavorare, dappo per esempio quale capo squadra a due bravissimi giovani uno che soffre le vertigini e che non può di certo guidarli sul lavoro. Si lasciarono indietro i lavori facendo perfino mancare i fondi per i misuratori. Mentre premeva di congiungersi presto col Cadore per il Matria, si lasciò indietro quella parte e così il ponte sul Degano, e poi, come fu detto, si mandò a Belluno quello ch'era da farsi in Provincia. Insomma, checchè ne dica il consigliere Orsetti in contrario, circa all'avvenire, di che si vedrà, per il passato non ci fu punto di quella buona volontà che era desiderabile.

Il cons. Galvani replicò circa alle esattorie, mantenendo la sua opinione; per cui il deputato Billia cercò di persuaderlo, replicando gli argomenti di prima, che i Consorzi dei Comuni, grandi e piccoli per le esattorie sono utili agli uni ed agli altri. Egli cercò anche di mettere sulla buona strada Fon. Orsetti, circa alla Casa di carità, mostrandogli ch'egli non ha detto in che cosa essa estenda i suoi benefici fuori del Comune ad altre parti della Provincia. La Casa di carità ha del resto uno Statuto approvato come sta, e come modificarlo adesso?

L'on. Orsetti, messo fuori d'azione per questa parte, insistette con coraggio nel domandare di conoscere il memoriale della Deputazione sulle strade carniche, per cui il deputato Polcenigo si arrese a tanta insistenza dicendo, che sarà ostensibile ad ogni consigliere presso il capo dell'ufficio tecnico provinciale. E così fu chiusa la discussione sul resoconto morale.

Venuti all'argomento della approvazione del conto consultivo del 1876, il cons Rodolfi nella sua qualità di revisore, espone i suoi appunti già notati nella sua relazione, da quel diligente e serio revisore ch'egli è. Ne nacque una varia discussione tra lui ed i deputati Rota e Billia ed altri specialmente sopra una partita di credito di alcuni Comuni per forniture militari. Dopo altre cose, alcuni arretrati nel pagamento delle rette di alcune delle alunne dell'Istituto femminile provinciale, offrirono al cons. Andervolti una delle occasioni da lui vagheggiate per una prima sfuriata contro quell'Istituto, che come l'Istituto tecnico ed altri dà sui nervi a quel bravo signore, come a qualche altro che lo asseconda. Egli parlò contro la Direzione dell'Istituto per questi arretrati, avendo per risposta dal co. di Prampero, che questa dirige le cose interne e non ha da occuparsi della riscossione delle rette, che è poi già a tal segno, che di arretrati non vi sono che 4000 lire. La discussione continuò tra il deputato Milanese, il Rodolfi, l'Andervolti; ed alla fine si approvò il conto consultivo scartando le proposte dell'Andervolti.

Dopo ciò si passò alla discussione del conto preventivo del 1878.

E qui, per non interrompere la relazione, lasciando di procedere domani, ci sia lecito di fare un'altra digressione, anticipando qualche cosa che avremmo detto poi.

Noi, che ci ricordiamo dell'utile ufficio che fece per molti anni nel Parlamento inglese il deputato Hume, rivedendo scrupolosamente i conti delle spese e facendo vedere quelle che potevano giudicarsi inutili, per risparmiarle,

vorremmo avere un Hume nel Parlamento nazionale ed averne uno in ogni Consiglio provinciale o comunale, sicari che in Italia così si potrebbero risparmiare molti milioni. Ma l'Hume, che meritò, morendo, le lodi di quei ministri stessi ai quali egli aveva fatto i conti con più severità, per fare bene il dovere che si era assunto, aveva presso di sé un vero ufficio di statistica e computisteria, onde sviscerare in tutti i loro capitoli i bilanci delle spese, e portava sempre al Parlamento cifre e fatti documentati e cosa da lui studiate.

Nel nostro Parlamento provinciale abbiano invoco uno, o due Hume, e non esistiamo a nominare per lo appunto l'Andervolti e chi lo assecondo, come si vedrà dal seguito della relazione, che attaccano e vorrebbero abbattere le nostre istituzioni educative, che fanno maggior onore ed apportano maggior utile alla Provincia, quell'utile che non si misura con qualche migliaio di lire, ma colla istruzione pratica ed applicata e viva diffusa per tutte le classi sociali, sicché di quello che si spende se ne deve raccogliere il cento per uno. Il singolare si è che confessano replicatamente di non avere studiato la cosa, non averla voluta nemmeno studiare, di non essere entrati e di non voler entrare nemmeno la soglia degl'Istituti scomunicati, che fanno tanto bene al nostro paese! Quello che ad essi preme si è di cancellare dal bilancio preventivo qualche migliaio di lire; per cui trovano comodo di cancellare per lo appunto in quella istruzione cui essi o non amano, o non sanno apprezzare.

L'Hume del Parlamento inglese non era di certo di questo genere, e noi invocando che qualcheduno ne sorga tra noi, e potrebbe esserlo volendolo, p. e. il Rodolfi così giustamente severo nelle cifre, non possiamo a meno di esprimere con tutta franchezza la nostra opinione, contro questi falsi Hume, questi Attila della istruzione e delle meglio istituzioni cui la libertà abbia apportato al paese. O che! Dobbiamo noi temere che i nostri figliuoli ne sappiano più di noi? Dobbiamo, perché poveri, tralasciar di acquistare lo strumento della ricchezza, cioè le cognizioni pratiche, che tendono a svolgere l'attività produttiva nel paese? Questa gente, che la pretende a positiva come mai ne' suoi calcoli non sa vedere anche quello che rende al paese quello ch'esso spende per sé medesimo e per preparare nella scuola una generazione operosa?

(Continua)

Lotto di Beneficenza da tenersi per iniziativa della Società operaia di Udine il 16 settembre corr. VIII° elenco delle offerte.

Peressini Angelo, quattro dozzine lapis, 3 fiasche inchiostr. 500 envelopes. 2 calamai, 4 righelli con lapis e penna, 1 scattola, 12 risme di carta, 2 dozzine via Crucis, 3 dozzine filatori, 1 mese N. S. C. Gesù, 6 portapenne metallo — Zearo Domenica, 1 bottiglia vino, 4 quadri con santi — Baldo Maria, un cappellino ragazza, un abito completo da ragazza — Tonini Giuseppe, 44 operette scientifiche — Cantoni Domenica, 1 gallo finto — Modonutti A. un portaorologio in legno e un libretto — Bey Maddalena, un portaorologio porcellana — Mazzuchelli Venanzio, Caffe della stazione, 4 bottiglie Valpolicella — De Luca Giuseppe, 1 bottiglia vino bianco — Anderloni Domenico, 3 bottiglie vino comune — Bissattini Giuseppe, 1 pentola — Jachaz Giuseppe, 25 sigari — Cagniutti Luigi, 1 vaso pomata e una pietra da barbiere — N. N. 1 dozzina solini — Formentini Pietro, un Dante ed un Cavour di gesso — Bonai Luigi, 2 figurini di gesso — Marchiolli Gio. Batt., 1 salame.

N. N. una bottiglia lampone — Pittaro Francesco, una serratura secreta — Marigo Giovanni, un fanale latta — Zampieri Antonio, dieci fotografie — Stringher Marco, una tazza cristallo colorata — Gennaro Giovanni, un violino ad arco — Presani Guglielmo, un vaso d'abbellinante — Impresa Gaz, una tonnellata calce de la depurazione — N. N. una daga e fodera baionetta — Zamparo Luigi, un mazzetto canape — Mondini Luigi, due quadri in tela ed un barometro grande — N. N. otto volumi in sorte — Mazzarotti Giovanni, un polastrello — Praviani Carlo, un'anitra — Piani Domenico, un pollastro — Botti Pietro detto Berto, un pollastro — Stradolini Giuseppe, due pezzi sapone — Tami Gio. Batt., due bomboniere ed una stampa raffigurante il figlio di Napoleone III — Tuzzi Eugenio (di Pagnacco), una bottiglia rosolio — Tuzzi Domenico (di Pagnacco), una bottiglia moscato — Bresciani Gio. Batt., una cassetta di cartone — Piatti Gio. Batt., Venezia e le sue lagune vol. 3 — Comelli Farmacia, quattro candele di cera, un poggia carte di vetro, una sciarpetta di seta, uno spillone, tre libri in sorte — Pers Anna, tre berretti e una dozzina colletti.

Sul Castello di Udine, sulle sue vicende storiche e sulla destinazione che ora si dovrebbe dargli, cominciamo oggi in appendice la pubblicazione di uno scritto, sul quale richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori, non solo per gli interessanti dati storici raccolti in esso, ma anche per la deduzione che se ne trae, e che contiene una proposta a cui ci associamo interamente, sperando che allo storico nostro Castello sia data quella destinazione che l'operaio e con lui moltissimi altri domandano.

Anche le alunne del Collegio delle Dimesse sosterranno in questi giorni gli esami finali, che vennero presieduti dal nob. Lovaria

cav. Antonio, soprintendenté agli studii. Sabbiano una parola di lode le brave maestre, che seppero con zelo e buon criterio istruire si beng le allieve nei vari rami d'insegnamento secondo i programmi vigenti e le norme pedagogiche. Infatti i lavori scritti, le chiare e pronte risposte delle alunne, le loro maniere franchi e disinvolte lasciarono una grata impressione sull'animo degli invitati, i quali non poterono fare a meno di esternare la piena loro soddisfazione.

Da Pordenone ci scrivono:

Le nostre feste ippiche verranno probabilmente decantate da altri corrispondenti di altri giornali, da coloro cioè che trattano volentieri certi argomenti, e mettono ogni loro prenura a far risaltare i meriti degli attuali reggitori della cosa pubblica pordenonesi.

Essi vi diranno che mai si è fatto di più, né meglio, né spendendo meno; insomma l'ordinario *Cicero pro domo sua* non trascurerà le solite lodi ed i soliti biasimi. Lasciamolo quindi nel suo elemento prediletto, e non intorbidiamogli con nessuna parola nostra la compiacenza della quale mostra aver bisogno ad ogni qual tratto.

Mi limito quindi a quel poco che è più saliente, a dirvi, cioè, che la *mostre equina* riuscì veramente interessante nella *quantità e qualità* dei capi presentati, che provarono come realmente vi sia un rimarchevolissimo miglioramento in questo ramo d'industria agricola fra noi.

E vero però che il vicino Portogruaro ne ha il merito principale, perché la roba migliore ci venne da colà; ma abbiamo avvantaggiato pur noi dagli incrociamenti e dalle cure che si hanno presentemente nella scelta degli stalloni e per l'incoraggiamento che danno lo Stato e la Provincia. Anche il Comune ha dato il suo contingente di premio ed almeno in questo ha imitato il Municipio del tempo in cui vi fu l'altra esposizione.

Al pranzo ippico ed alpinistico vi concorse un centinaio crescente di persone, fra le quali il progresso del paese che non ebbe a trovarsi disgustato dalla compagnia delle *code*, le quali visto e considerato che hanno l'ostracismo da tutto quanto vi ha di pubblico vollero mostrare che sanno vivere di vita propria e sanno fare da sé e far bene escludendo esse alla lor volta l'elemento eterogeneo.

Infatti sabbato sera vi fu nella gran sala delle Quattro Corone una cena di 97 coperti, fra cui trenta signore che la resero più animata e brillante. Una commissione di Sacilesi ha voluto rappresentare il partito, e vi intervennero pure i forestieri che avevano parte officiale alla festività compreso il rappresentante governativo, brava e simpatica persona. I moderati, anche in questa occasione, non si sono perduti di coraggio ed hanno fatto vedere che, se sono esclusi dalla vita pubblica da chi oggi ha il sopravvento, sanno anch'essi alla lor volta fare le opportune escusione facendo le cose per bénino.

Domenica sera le corse dei biroccini riuscirono senza inconvenienti, ma un po' noiose, per mancanza di pratica in tali faccende, ma rese vive da abbondantissimo concorso di persone nostre e forastiere.

Nella sera, opera al Teatro Stella, ove ebbe un momento tremendo per la voce sparsasi di pericoloso che fortunatamente non si capì di che genere fosse. L'allarme però aveva messo lo spavento a tal grado che guai avesse durato qualche poco di più. Non ebbe a lamentare che qualche contusione nei più infervolati alla fuga, e qualche piccolo dauno ai serramenti che non si trovò tempo di aprire con le ordinarie maniere. Lo spettacolo continuò egualmente, ed è buonino.

La mostra bovina che si tiene nel Giardino grande, ci parve numerosa e bella anche quest'anno. Siccome in questo momento che scriviamo sono i giraristi, venutici da tutto il Veneto orientale, che stanno esaminando gli animali, così ne diremo qualche cosa domani.

Premi ippici. Una lettera da Portogruaro al *Tempo* conferma quello che dice il nostro corrispondente da Pordenone, che cioè alla Esposizione Iippica tenuta in quest'ultima città, il maggior numero dei premi l'ottennero i proprietari del distretto di Portogruaro. Ecco l'elenco:

Mocenigo co. Alvise (agenzia di Alvispoli) premio per il gruppo di sei cavalle con lattante cui v'era unita una medaglia d'oro del Ministero di agricoltura. Lo stesso ebbe un premio per le pulledri di due anni ed uno per quelle di anni tre. — Persico co. Fausto, primo premio per i pulledri di tre anni e secondo premio per una cavalla con lattante — Fabretti ing. Santa primo premio per cavalla con lattante — Segatti cav. Bonaventura, secondo premio comunale e tre menzioni onorevoli.

Corte d'Assise. Causa per grassazione con omicidio sulla persona del signor G. B. Metz di Maniago, in confronto di Massaro Sante e compagni. Udienza del 5 corrente.

Il P. M.

zione che gli assassini avevano formato il progetto di uccidere per giungere allo scopo professo; e riassunse tutte le circostanze che stavano a carico d'ogni accusato.

Concluse domandando ai giurati un verdetto di colpevolezza, della Dechiarà, Massaro, Brandolisi, Della Rossa e Toluso nei sensi dell'accusa, lasciando però ai giurati il valutare la responsabilità più o meno grave nel fatto preso dal Toluso.

Dichiara che non si raggiunse una prova sicura e certa che al Metz fossero state inviate delle cartelle per rilevante importo, e così biglietti di Banca; però si ha la prova sicura che sieno allo stesso stato involati i 40 florini che la sera stessa in cui fu ucciso egli riscosso dal farmacista sig. Boranga e che non furono trovati sulla sua persona dal consesso giudiziario; per cui domandò che i giurati volessero dichiarare che l'importo derubato supera bensì le L. 25, senza però eccedere le lire 100.

EBBERO POCIA LA PAROLA GLI AVV. Baschiera, difensore del Brandolisi, e Casasola, difensore del Massaro, i quali parlarono sul fatto in genere, facendo notare le principali circostanze desunte dalla orale discussione, tendenti ad escludere che gli accusati fossero stati gli autori del fatto, non essendo alcuna prova diretta contro gli stessi, ma soltanto indizi i quali possono lasciare il dubbio che altri avessero consumato il misfatto. Dissero che l'Antonio Martina non è meritevole di fede alcuna; e le confessioni giudiziali e stragiudiziali degli accusati non hanno alcun valore, perché non conformi almeno con le risultanze del processo.

L'udienza fu levata alle ore 3 1/2 pom.

Teatro Sociale. Questa sera ultima rappresentazione della stagione coll'Africana. I signori abbonati avranno diritto di valersi dello scanno o della poltroncina da essi occupati durante la stagione, qualora si compiacciano di ritirare il relativo biglietto o dal sig. Sponchia o al Teatro dalle ore 12 alle 2.

Da Attimis: abbiamo ricevuto una lettera che per difetto di spazio dobbiamo rimandare a domani.

Ferimento. Nel 3 corrente in Chiavris, certo E. F. per quistione di giuoco veniva ferito da F. E.

Arresti. I RR. Carabinieri nel 2 corrente arrestarono B. F. di Ceneda per furto; B. D. di Aviano per ferimento e D. R. L. di Pontebba per rivolta alla forza pubblica.

Ieri le Guardie di P. S. arrestarono per oziosità e vagabondaggio una tale M. M. di Cordenons.

Incendio. Per causa accidentale nel 2 corr. sviluppavasi un incendio in una casa di proprietà di Celotti Leonardo, sita in Comune di Majano. Il pronto concorso dei vicini in meno di due ore salvò tutti i mobili, e ridusse il danno a sole lire mille.

Atto di ringraziamento.

Ringraziamo di vero cuore le affettuose persone di questo paese che tanta parte presero al nostro dolore, sia durante la breve ma fatale malattia della nostra adorata madre ed ottima suocera, come per l'avuto conforto dopo l'irreparabile sua perdita.

È pur vero che nel dolore si conoscono amici.

Martignac, 5 settembre 1877.
Marianna Perosa-Della Giusta — Italia Perosa-Franceschinis — Pietro Della Giusta — Francesco Franceschinis.

FATTI VARII

Ferrovia. L'8 corr. si aprirà all'esercizio tutta la nuova linea ferroviaria da Treviso a Vicenza.

Congresso Medico di Milano (che è il quarto) tenne già due sedute. I primi temi in discussione sono questi: Rapporti dei medici condotti colle autorità locali. I disboscamenti e le bonifiche nei rapporti sanitari.

Congressi e Esposizioni. L'autunno è la stagione sacra alle riunioni degli scienziati e degli industriali, che profittono del tempo propizio ai viaggi per occuparsi del progresso delle cose loro.

In Firenze si terranno nei giorni 8, 9, 10, 11, 12 e 13 settembre prossimo le adunanze del terzo Congresso Enologico italiano nella sala sotto gli Uffizi presso la Piazza della Signoria.

Nei successivi giorni 19, 20, 21, 22 e 23, nel locale dell'ex-convento di S. Firenze sulla piazza di detto nome, avranno luogo:

La Esposizione-Fiera di vini nazionali.

La Esposizione ampelografica.

La Esposizione di macchine, attrezzi enologici ed arnesi per la viticoltura.

Col giorno 7 ottobre sarà tenuta a Nocimberga una Esposizione internazionale del loppolo; a quest'Esposizione potranno essere inviati gli strumenti della coltivazione, compresi gli attrezzi ed utensili che son adoperati tanto per la coltivazione che per il dissecamento e la conservazione e l'imballaggio del loppolo, non esclusi i relativi modelli, disegni illustrazioni

La fabbricazione dei fuochi. La fabbricazione dei fuochi nelle tre fabbriche governative di Torino, Brescia e Napoli ha proceduto e procede colla più grande alacrità, e se si ottengono 13 mila fuochi al mese, alla fine dell'anno ne avremo qualche cosa più di 330 mila. A proposito di fuochi si nota una particolarità, ed è che quelli fabbricati a Napoli costano otto lire meno

di quelli fabbricati a Torino o sei lire meno di quelli fabbricati a Brescia, la quale differenza dipende dalla mano d'opera, meno costosa a Napoli che a Torino e Brescia. Il lavoro riesce perfettissimo in tutti e tre gli indicati opifici.

CORRIERE DEL MATTINO

Stando alle più recenti notizie sembra che la fortuna delle armi cominci a mostrarsi meno sfavorevole ai russi, e ciò tanto in Europa che in Asia. I russi, dopo la battaglia di Pelichat, si sarebbero impadroniti di Lowcia, la quale trovarono al sud di Plewna, Osman pascià sarebbe minacciato alle spalle. Scipka è sempre in potere dei russi, come lo prova il dispaccio odierno dal quale appare che i turchi continuano negli attacchi contro quella località. Di Melhem non si hanno notizie, dopo quella che le sue truppe hanno occupato Popkoi. In Asia poi Sukum-kalé sarebbe stata rioccupata dai russi, e l'insurrezione dell'Abeasia sarebbe domata.

L'on. Marazio terminò la relazione intorno al progetto riguardante la legge comunale e provinciale introducendo gravi modificazioni nelle proposte ministeriali.

Farono prese tutte le disposizioni per la riunione di un Concistoro agli ultimi di settembre od ai primi di ottobre. La fissazione del giorno preciso dipenderà dalla salute del papa, la quale è sempre aggravatissima. (Secolo).

Il Bucciglione ha da Roma che il discorso di Stradella è ufficialmente differito; che non è deciso se verrà fatto alla metà di ottobre; e che si parla di gravi dissensi fra i diversi membri del gabinetto.

Lo stesso giornale ha da Livorno che l'on. Nicotera fa oggetto colà di una dimostrazione seria e ostile, dopo la quale il ministro non usci dalla Prefettura.

Secondo la *Liberità*, si assicura che l'on. Elia, deputato di Ancona, intende dimettersi per la non attuazione di alcune promesse fattegli dall'on. Depretis nell'interesse di Ancona. La sua dimissione sarebbe una protesta contro l'operato del ministro delle finanze.

Si telegrafo alla *Persec.* da Parigi essere opinione colà che la morte di Thiers influirà grandemente sull'ulteriori avvenimenti. Il centro sinistro si è riunito per eleggere un nuovo capo del partito che sarà probabilmente il Grevy.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 4 L'Hayas reca: Thiers stava ieri perfettamente bene fino dopo colazione, alle ore 12 e mezza, allorquando fu colpito da insulto apotletico perdendo sull'istante la parola; entro 20 minuti perdettesse affatto i sensi, al quale stato tenne dietro la morte. Si assicura che Thiers sarebbe sepolto nella chiesa degli Invalidi qualora la famiglia non vi si opponesse. Mac-Mahon ritornerà domani dalle manovre nel dipartimento della Loire, e sarà tenuto un consiglio di ministri che deciderà sugli ultimi onori da rendersi a Thiers.

Gorni-Studen 4. (ufficiale). I generali Inerelinsky e Skobeley presero d'assalto Lovtscha; mancano i particolari.

Pietroburgo 4. (ufficiale). Si annunzia da Karajal in data 1 corrente: Il 28 passato, l'avanguardia del corpo di Alchasoff prese posizione a 800 nodi di distanza dalle fortificazioni turche di Suchum. Sul territorio turco furono il 30 distrutti due fortini e due bande d'insorgenti furono sbaragliate.

Berlino 4. La *Kreuz Zeitung* reca: Secondo telegrammi da Pietroburgo alle legazioni estere russe, i russi presero il 1 corrente Suchumkalé; i turchi si ritirarono per la via di mare. Tutta la costa abecasia è libera da truppe turche e l'insurrezione degli abecasi venne domata dal generale Alchasoff.

Vienna 5. Giusta notizie dei fogli, da parecchi giorni ha luogo un accanito combattimento sulla linea Lovcia-Plevna. Secondo la *Press* i russi avrebbero preso Lovcia dopo un combattimento di 12 ore. Nuovi assalti dei turchi sarebbero stati respinti.

Pietroburgo 5. È priva di fondamento la notizia recata dai fogli esteri che lo Czar si rechi quanto prima a Fratesti.

Costantinopoli 4. Il comandante di Rusticuk Ahmet Pascià, attaccò ieri nuovamente presso Kadikioi i russi che furono completamente battuti e respinti con mille uomini di perdita. I turchi perdettero 150 uomini. Suleyman pascià continua a bombardare le fortificazioni dei russi al passo di Scipka. Ismail molestava continuamente i russi con ricognizioni nella provincia di Erivan. I russi si concentrano presso Igdir.

Parigi 5. La Relazione del ministro dell'interno, Fourtou a Mac-Mahon dice: Appena avete sentita la morte di Thiers, il vostro primo pensiero fu che lo Stato doveva un omaggio solenne alla memoria del vostro illustre predecessore. Per oltre mezzo secolo Thiers servì onorato la Francia. Scrittore, oratore, uomo di Stato, in tutto occupò il primo posto.

Posto alla testa del Governo all'indomani delle nostre disgrazie, il suo patriottismo trovossi al-

tezza d'una missione difficilissima. La Francia non può dimenticarsi tali recordi. Propongo che i funerali di Thiers facciano a spese dello Stato. Segue il decreto relativo.

Torino 5. Il Re accompagnato dal ministro della guerra, partì domani per Serravalle Scrivia per assistere a una fazione campale.

Parigi 5. Un manifesto della sinistra del Senato alla nazione fa lelogio di Thiers; invita la Francia a manifestare nelle elezioni la sua volontà sovrana con unione e fermezza; raccomanda la Repubblica liberale conservatrice.

Costantinopoli 5. Il combattimento al passo di Scipka fu ripreso con tutta vigore da parte dell'armata turca. I turchi che dominano tutte le strade, conducenti al passo, vanno sempre più acquistando vantaggiose posizioni, e rendono molto difficile ai russi ogni loro mossa.

ULTIME NOTIZIE

Pietroburgo 5. (Ufficiale da Gornystuden)

4) Il generale Inerelinsky annunzia la presa di Lovcia, seguita oggi dopo un combattimento di 12 ore, alla osta della naturale forte posizione del luogo, che era stato inoltre fortificato. La resistenza dei turchi fu ostinatissima. Skobelef fu l'eroe della giornata. Le perdite non furono ancora rilevate. Tra i feriti trovarsi il generale Has Gurdajeff.

Vienna 5. La *Politische Correspondenz* ha il seguente telegramma da Belgrado: 5) La milizia di prima categoria ebbe ordine di marciare, e fino al 13 corrente deve trovarsi nei luoghi di concentrazione. Alla seconda categoria fu significato di tenersi pronta a marciare. Il Principe assume il comando supremo. A comandante del corpo della Drina fu eletto il già ministro della guerra Belimarkovic. Tutti i comandanti di corpo abbandonano domani Belgrado.

Costantinopoli 5. La battaglia è impegnata con grande vigore da Schipka. Tutti i corpi ottomani continuano il movimento offensivo.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. Milano 4 settembre. La posizione del mercato anche oggi fu buona, e l'aumento di qualche lira sui prezzi va consolidandosi. I compratori non si mostrano però troppo corrii a d'accettare un rialzo progressivo, memori degli errori dell'anno scorso. Dalle piazze di consumo arrivano sufficienti commissioni con limiti meno ristretti.

Vini. In generale in tutto il regno il raccolto questo anno è buonissimo. Nella scorsa settimana a Napoli si praticarono i seguenti prezzi: qualità nostrali della città e vicinanze da D. 70 a 105 il carro sopra luogo secondo la qualità e distanza; Sicilia da D. 100 a 107 il carro spedito alla marina. Vini di Puglia D. 15 la salma sopra luogo buonissima qualità. — A Gasalmaggiore poche partite di vino scelto che ancora rimangono, si pagano da L. 25 a 30 la brenta. Ormai è poco sperabile un ribasso, stanze le esigue quantità che possono essere poste in commercio.

Cereali. Trieste 5 settembre Venduti 2800 quintali formento Ungheria da f. 13.60 a 13.70.

Petrolio. Trieste 5 settembre L'articolo è in buona tendenza ed in aumento su tutti i mercati. Si collocarono 300 barili pronti.

Olii. Trieste 5 settembre Si vendettero quintali 500 Candia in otri a f. 54, quint. 40 Dalmazia a f. 55 e quint. 60 Arpizza mangiare in tine a f. 58.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 4 settembre

Frumento (vecchio ettolitro)	it. L. 22.50 a L. —
(nuovo ")	" 20. — " 21. —
Granoturco (vecchio "	" 17. — " 17.75
(nuovo "	" 15.30 " 16. —
Sogala nuova "	" 12.15 " 12.80
Lupini "	" — " —
Spelta "	" 24. — " —
Miglio "	" 21. — " —
Avena "	" 10. — " —
Saraceno "	" 14. — " —
Fagioli (alpighiani "	" 27.50 " —
(di pianura "	" 20. — " —
Orzo pilato "	" 23. — " —
" da pilare "	" 12. — " —
Mistura "	" 11. — " —
Lenti "	" 30.40 " —
Sorghosso "	" 9. — " —
Castagne "	" — " —

Notizie di Borsa.

BERLINO 4 settembre
Austriache 460.— Azioni 117.50 Renda ital. 70.40

PARIGI 4 settembre
Rend. franc. 30.00 70.87 Obblig ferr. rom. 242. —
" 5.00 105.87 Azioni tabacchi 100. —
Renda Italiana 70.35 Londra vista 25.14 —
Ferr. ion. ven. 151. — Cambio Italia 9.14 —
Obblig. ferr. V. E. 230. — Gons. Ingl. 95.18 —
Ferrovia Romane 68. — Egiziane 1. — —

LONDRA 4 settembre

Cons. Inglese 95.38 a. — Cons. Spagn. 11.58 a. —
" Ital. 70.40 a. — " Turco 9.58 a. —

VENEZIA 5 settembre

La Rendita, cogli interessi da 1° luglio da 77.14 —
77.38, e per consegna fine corr. 78. — a. —
Da 20 franchi d'oro L. 21.91 L. 21.93
Per fine corrente " — " —
Fiorini austri. d'argento " 2.38 " 2.39 —
Bancnote austriache " 2.28.34 " 2.29.1 —

Effetti

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Officiale principale de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 527.

2 pubb.

PROVINCIA DI UDINE COMUNE DI SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA AVVISO

A tutto il giorno 30 del corrente mese è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestro pella Scuola elementare inferiore maschile di San Giorgio con l'anno onorario di it. L. 605.00

b) Maestra pella Scuola elementare inferiore femminile di Domanins-Rauscedo con l'anno onorario di it. L. 403.70.

c) Maestra pella Scuola elementare inferiore femminile di Provesano-Cosa con l'anno onorario di it. L. 403.70.

Al maestro di San Giorgio aspetta l'obbligo della Scuola serale invernale.

Il Comune fornisce gratuitamente alle maestre due stanze per ciascuna ad uso di alloggio.

Gli aspiranti sono tenuti di produrre a tempo debito le loro domande estese su competente bollo al protocollo Municipale con i seguenti documenti.

1º Patente di abilitazione all'insegnamento.

2º Atto di nascita.

3º Attestato di moralità.

Dal Municipio di San Giorgio della Richinvelda.

Il 3 settembre 1877.

IL SINDACO
G. MARIA CESCUTTI

N. 1045.

2 pubb.

Il Sindaco DEL COMUNE DI PASIANO DI PORDENONE AVVISO

A tutto 10 ottobre p. v. viene aperto il concorso ad una delle due Condotte mediche del Comune, cioè a quella con residenza a Pasiano, a cui, come all'altra, è annesso lo stipendio di L. 2000 per l'assistenza dei soli poveri, libere la ritenuta per R. M. e pagabili in rate mensili posticipate.

Il Comune intero ha una popolazione di 4607 abitanti e quindi a questa Condotta è affidata la cura di circa metà di essi; però entrambi i Medici hanno degli obblighi verso la popolazione dell'intiero Comune, nonché fra di essi, il tutto determinato nella rispettiva Deliberazione Consigliare, ispezionabile presso la Segretaria nelle ore d'Ufficio.

Tutto il Comune è in pianura, ed è solcato per ogni verso da Strade nuove in manutenzione.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, e l'eletto entrerà in carica due mesi dopo ricevuta la relativa comunicazione.

Pasiano, 29 agosto 1877.

IL SINDACO
ALESSANDRO QUIRINI

Non avendo giuocato i numeri che mi spedi il sig. professore RODOLFO DE ORLICÈ Berlino, Wilhelmstrasse 127, ora Stuererstrasse 8, perchè era a mio parere troppa spesa per le mie forze, ebbi la sventura non giuocando che uscisse

UN TERNO

della estrazione del 17 marzo di Torino che sopra quattro numeri usci un Terno cioè il 6, 10, 17 e questo posso attestarlo sulla mia parola.

Genova li 26 marzo 1877.

LUIGI CAPURRO.

OLIO PURO MEDICINALE BIANCO DI FEGATO DI MERLUZZO

La più bella e buona qualità di **Olio di Merluzzo**, preparato con fegati scelti e freschi in Terranova d'America, trovasi a Trieste, unicamente alla FARMACIA SERRAVALLO.

AVVERTIMENTO. Il commercio offre quest'anno, in conseguenza della scarsissima pesca di Merluzzo (20 e più milioni di meno dell'anno passato) sulle coste della Norvegia e di Terranova d'America, un Olio in apparenza uguale al medicinale di merluzzo, ma preparato invece e colorato dal comune olio di pesce o da un miscuglio di olii di pesce di varia natura (*foie*) il quale non ha il carattere né contiene pur uno dei principali medicinali attivi del vero **Olio di Fegato di Merluzzo medicinale**, e che va dunque rifiutato assolutamente, perchè dannosissimo alla salute.

A tutela di chi ha bisogno di questa preziosa sostanza medicinale, espongo un metodo semplice e pratico, mediante il quale si arriva a conoscere questa vergognosa frode e distinguere l'Olio vero di merluzzo medicinale, dall'altro, con lo stesso titolo, adulterato.

Si versino alcune gocce dell'Olio supposto falso sul fondo di un piatto bianco, e sopra una piastra di porcellana, e si aggiunga loro una goccia di *Acido nitrico puro concentrato*. Se l'Olio sia stato ottenuto da fegati di merluzzo puro, si scorge *immediatamente* dopo il contatto con l'acido, un'aureola grigia, che si mantiene inalterata per qualche minuto, e poi, a poco, a poco, si scolora assumendo una tinta giallo d'arancio. Se l'Olio sia adulterato, l'aureola rossa non si manifesta, ed esso prende, invece, un po' alla volta, una tinta che dal giallo pallido passa al bruno.

NOTA. I Signori medici e persone ch'ebbero sempre fiducia nell'eccellenza del vero **Olio di Fegato di Merluzzo**, Serravallo, sono prevenute che, da parecchi anni, la sottoscritta Ditta, non ha fatto alcuna spedizione dall'anidetto Olio, alla Farmacia Angelo Fabris di Udine.

J. SERRAVALLO.

DEPOSITARI: Udine, Filippuzzi, Commissatti e Alessi

ANNUNZIO LIBRAIO

Ai rispettabilissimi Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si prega di far noto alle Autorità sunnominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi

Racconti popolari. Compresi que-

sti in due volumi, ognuno dei quali può stare da sè e costituire un libro

di premio, egli no ridece il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna.

— Rivolgersi per la compra in Mercatocechio N. 8 — Di più si avverte

che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali**,

qui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai

vocaboli del nostro dialetto i propri

di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene una scuola elementare privata per quei ragazzetti i di cui genitori preferiscono che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi ezandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, aprile 1877.

LUIGI CASELLOTTI.

COLLA LIQUIDA

DI
EDOARDO GAUDIN
DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Fiac. piccolo colla bianca L. —50

» » secca —50

» grande bianca —80

» picc. bianca carré con caps. —85

» mezzano —1—

» grande —1.25

I Pennelli per usarla a cent. 10

l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spellanzon intitolata: **Pantanea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnala nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

TINTURA ORIENTALE

PEI CAPELLI E LA BARBA DEL CELEBRE CHIMICO OTTOMANO ALI - SEID

Si ottiene istantaneamente il color nero e castagno, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove non hanno radice i capelli e la barba, facile è il modo di servirsene, come si vedrà dalle spiegazioni unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il colore nero o castagno.

Deposito esclusivo in Udine presso il Profumiere NICOLÒ CLAIN.

Prezzo It. Lire 8.50.

COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE

DI
DESENZANO SUL LAGO
PROVINCIA DI BRESCIA

Questo Collegio ritornato per amichevole componimento sotto l'Amministrazione del Comune, si aprirà ai 15 di ottobre. — Pensione annua it. lire 620, comprese molte spese accessorie. — Scuole elementari, ginnasiali, tecniche e liceali, pareggiate. — Lezioni libere in tutti i rami d'insegnamento. — Programmi gratis.

AVVISO

Il sottoscritto riceve commissioni di **Calce-viva**, prodotto delle proprie fornaci a fuoco permanente di Polazzo. Questa calce bene SPENTA si presta per qualunque lavoro, corrispondendo per quintali 4.00 un metro cubo di calce spenta (misurato asciutta). Questa calce inoltre senza perdere nulla dei suoi pregi porta oltre il venti per cento di sabbia in più di ogni altra.

Il prezzo franco alla stazione ferroviaria di Udine è di L. 2.50 per quintale (100 chilogrammi).

Le ordinazioni vengono evase con tutta sollecitudine.

Fuori di porta Grazzano al N. 13 tiene un deposito di detta Calce-viva comodo dei consumatori a L. 2.70 al quintale.

Nella stessa località si vende carbone Cok per uso d'officine ed altro a L. 6 al quintale.

Riceve commissioni di Cok per vagoni completi e per ogni destinazione a prezzo da convenirsi.

Della stessa Calce-viva e Cok si vende in Casarsa presso i Signori Fratelli Zamparo, ove vengono accettate anche commissioni.

ANTONIO DE MARCO
Via del Sale N. 7.

PREMIATO STABILIMENTO

BENIGNO ZANINI

Milano - Fuori Porta Nuova, 121 F.
(S. Angelo Vecchio).

PREPARATO CON PURO FRUTTO
e concentrato nel vuoto

ESTRATTO - TAMARINDO
da 1,2 litro » 1.75
da litro » 3.50
Si spedisce in Pr. mediante vagl. post.

Esigere le garanzie indicate nell'apposita Circolare che si spedisce a richiesta assieme al prezzo corrente.

Depositario esclusivo per Friuli

IL CERIA e BOLOGNA UDINE.

INTERESSANTE AVVISO

PER I SIGNORI CACCIATORI

Si avvertono i Signori Cacciatori e spacciatori di polvere pirica che la sottoscritta ne tiene anche quest'anno un buon assortimento della privilegiata **Fabbrica Fratelli Bonzani di Pontremo** che negli scorsi anni vendeva nella R. Dispensa in Udine.

Ne tiene inoltre d'altro **premianto polverificio aperto** nella **Valsassina**; più un copioso assortimento di fuochi artificiali, corda da mina, ed altri oggetti necessari per lo sparo. I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi. Tiene eziandio deposito di carte da gioco di varie qualità. Per qualsiasi acquisto da farsi al suo deposito, rivolgersi in **Udine, Piazzadei grani al N. 3** nella nuova sua rivendita **Sale e Tabacchi**.

Maria Boneschi